

School Magazine

ANNO VIII - NUMERO OTTO

M A G G I O 2 0 2 0

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA STABILINI

La scuola siamo noi!



Cara Scuola,

non avremmo mai pensato di dirlo: quanto ci sei mancata!

Un virus ci ha tenuto lontani dalle tue aule, dai tuoi banchi, dalle

Il buon-giorno al personale ATA la mattina all'ingresso, la confusione degli alunni che si sistemano al proprio posto, i professori che fanno l'appello e poi iniziano a spiegare o a interrogare, la Dirigente che passa

cattedre, ma quello che ci è mancato di più sono state le persone!

a salutare e anche una capatina in segreteria.

Quel virus ci ha tenuti distanti ma non abbiamo mollato, abbiamo trovato un modo per non sentirci lontani e ci siamo riusciti!

Siamo arrivati agli ultimi giorni e l'unica cosa che sentiamo di dirti, amata scuola nostra, che aspettiamo con trepidazione di sentire la voce squillante della tua campanella!

Al prossimo anno...aspettaci!

La scuola siamo noi!

E.C.

SOMMARIO

La scuola siamo noi!	PAG. 1
La scuola non si ferma: progetto "Saremo alberi"	PAG. 2-3
Continuità con la scuola primaria	PAG. 4-5
Didattica a distanza	PAG. 6
Io penso...diritto/Andrà tutto bene/ Mother's day presents	PAG. 7
Pensieri di-versi ...in tempo di coronavirus	PAG. 8
Giornata della Terra	PAG. 10
Appuntamento ...con il Paleolitico!!!/ Auguri mamma!	PAG. 12-13
Alla scoperta del testo informativo	PAG. 14
Didattica a distanza ... dalla IV A	PAG. 16
Alla mamma: pensieri e parole dalla IV B/ Viaggio nel mito/La quarta B alla scoperta delle civiltà del Mediterraneo	PAG. 18-19
In un metro o poco più	PAG. 20
Il fantasma di Canterville/ Io resto a casa e...	PAG. 22-23
Annuari POP ART/ Festa del libro...Lascia il tuo segno nel libro...	PAG. 24-26
23 Maggio: Giornata della Legalità	PAG. 28
Considerazioni su gli usi e costumi del Giappone	PAG. 29
L'angolo del M.A.C.C.E.	PAG. 30

LA SCUOLA NON SI FERMA...

PROGETTO:

SAREMO ALBERI

Da tanti anni il nostro Istituto Comprensivo collabora con le scuole dell'Infanzia del territorio per la realizzazione di progetti di continuità al fine di accogliere al meglio i bambini che dovranno entrare per la prima volta nella "scuola dei grandi".

Anche quest'anno, nonostante la situazione di emergenza che tutti stiamo vivendo, nonostante le difficoltà dovute alla chiusura delle attività didattiche, nonostante la distanza... si è cercato di portare avanti lo stesso il progetto, perché crediamo che la continuità sia fondamentale per il successo scolastico dei nostri bimbi. Allora non ci siamo arresi e, grazie alla collaborazione preziosa delle docenti delle scuole d'infanzia, grazie ai genitori e soprattutto ai bambini che con l'entusiasmo che solo loro riescono a mettere in tutto quello che fanno, siamo riusciti a portare a termine una bellissima attività che abbiamo chiamato: SAREMO ALBERI.

Ci siamo ispirati all'omonimo libro di Mauro Evangelista e abbiamo raccolto i disegni dei bambini delle scuole dell'Infanzia appunto sul tema degli alberi; perché tutti insieme saremo come gli alberi di una grande foresta, come i membri di una grande famiglia che condividono ogni giorno emozioni sempre nuove.

Un grande ringraziamento va ai bambini, alle loro insegnanti, ai genitori: il loro contributo è stata una prima preziosa collaborazione e l'inizio di un percorso fantastico da vivere insieme. VI ASPETTIAMO!!!

La commissione continuità

SEZIONE AZZURRI, SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GERMOGLIO DELLE IDEE"



SEZIONE VERDI, SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GERMOGLIO DELLE IDEE"



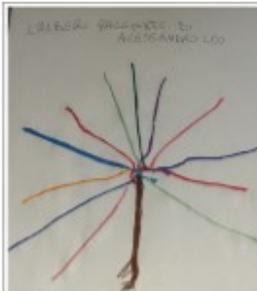
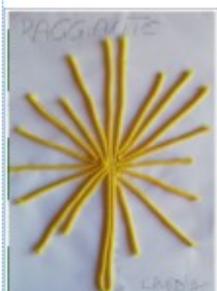
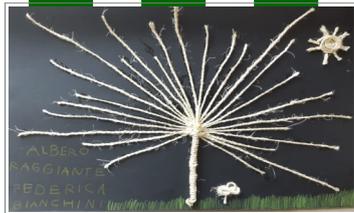
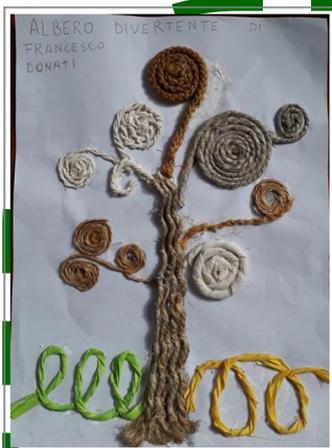
SEZIONE GIALLI, SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GERMOGLIO DELLE IDEE"



SEZIONE ROSSI, SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GERMOGLIO DELLE IDEE"



GLI ALBERI DE L'ALLEGRA BRIGATA



SCUOLA DELL'INFANZIA BARCACCIA



Continuità con la scuola primaria

In questi mesi di chiusura, abbiamo sempre cercato di creare dei ponti con i nostri bambini, per poter mantenere vivo il nostro legame. Abbiamo portato avanti il progetto della continuità con la scuola primaria grazie alla collaborazione con le insegnanti di quest'ultima. I bambini, attraverso la visione di un video, hanno conosciuto le loro future maestre e hanno ascoltato una storia interattiva che aveva come protagonista gli alberi. È stato chiesto loro, come lavoro di continuità, di riprodurre un albero, utilizzando qualsiasi tipo di materiale. Ed ecco qui il risultato: gli alberi dei bambini della scuola dell'infanzia di Via Meattini.

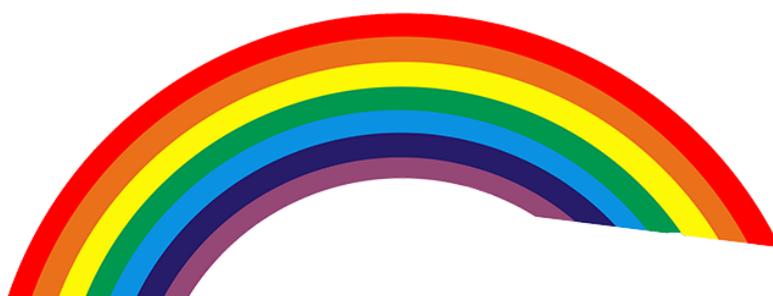
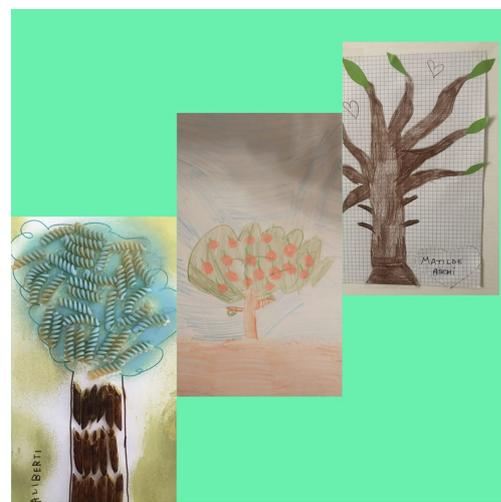
Sezione B



Sezione A

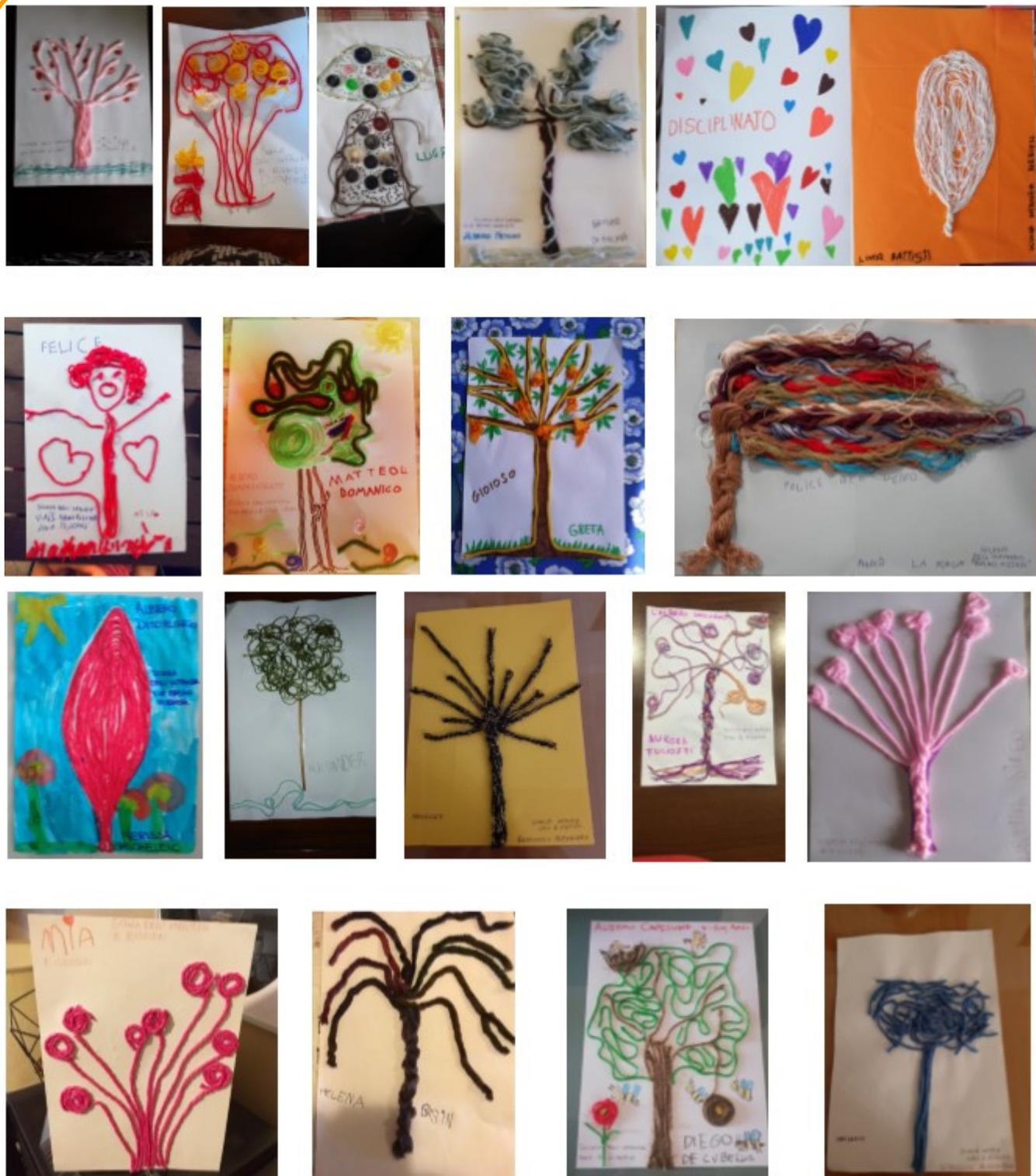


Sezione C



Scuola dell'Infanzia V. Rizzieri

Ecco gli alberi della nostra Scuola dell'Infanzia di Via Rizzieri



Didattica a distanza



Ormai sono quasi tre mesi che la scuola dell'infanzia sta sperimentando questa nuova e inedita modalità di fare didattica con un'utenza che rispetto a tutte le altre coinvolte nei diversi gradi di scuola trova terreno umano molto difficile e complicato.

Proprio per la particolare età 3,4,5 anni nel delicato compito dell'apprendimento in modalità che richiede il fondamentale supporto oltre che del possesso di device, anche della preziosa collaborazione dei genitori, i bambini sono stati posti ad affrontare questa nuova sfida. Ma Nonostante tutto la maggior parte di loro ha risposto. Già!

Noi maestre lo abbiamo verificato attraverso numerosi feedback costituiti da diversi documenti fotografici che testimoniavano l'impegno che era profuso in tutte le abitazioni dei piccoli che armati con il materiale che approssimativamente avevano in casa e in qualche occasione si è spronata la fantasia e l'inventiva dei genitori, sono riusciti a realizzare e a portare avanti senza mai interrompere quel sottile filo di collegamento che teneva in piedi almeno l'empatia con le maestre e quindi anche il mondo della scuola.

Si i bambini erano felici di aver visto le loro maestre nelle diverse piattaforme di collegamento Scuola-Casa che sono state create. Le espressioni dei loro visi tradivano oltre la presenza di cambiamenti nei lineamenti (eh già! Stanno crescendo) un forte imbarazzo iniziale misto a tanta curiosità nel vederci in forme e modalità mai vissute prima. Attraverso i primi timidi silenzi poi piano piano trasformati in semplici dialoghi hanno manifestato un grande desiderio di ritornare a stare insieme.

Si è bello stare a casa con mamma e papà, ma è altrettanto bello ritornare a giocare e disegnare con i propri compagni e con le maestre. Nel DPCM "IORESTOACASA" abbiamo intercettato il filo conduttore che avrebbe dato maggior senso a questa particolare misura restrittiva dei cittadini e quindi di tutti i bambini, facendo approfondire e vivere in maniera costruttiva una condizione di per sé fortemente limitante in opportunità di conoscenza e di esperienza maggiormente alla portata di mano di bambini così piccoli.

Attraverso il grande tema de "LA MIA CASINA" sono arrivate ai bambini proposte di attività didattiche ampliate con nuovi contenuti mediali quali video, audio, app ecc. che presentavano spunti di riflessioni e di lavoro sull'ambiente a loro molto vicino: la propria casa, gli ambienti di cui è composta, la città dove è ubicata, il quartiere, i familiari, le regole di come comportarsi a casa soprattutto divertenti realizzati con la famiglia, tutti insieme!!!

Attraverso i primi timidi silenzi poi piano piano trasformati in semplici dialoghi hanno manifestato un grande desiderio di ritornare a stare insieme.

Attraverso il grande tema de "LA MIA CASINA" sono arrivate ai bambini proposte di attività didattiche ampliate con nuovi contenuti mediali quali video, audio, app ecc. che presentavano spunti di riflessioni e di lavoro sull'ambiente a loro molto vicino: la propria casa, gli ambienti di cui è composta, la città dove è ubicata, il quartiere, i familiari, le regole di come comportarsi a casa soprattutto divertenti realizzati con la famiglia, tutti insieme!!!



Scuola dell'Infanzia V. Rizzieri

Io penso...Diritto

Il viaggio dei bambini di 5 anni del plesso Bruno Rizzieri nel mondo dei diritti per l'infanzia continua... Questa volta abbiamo proposto loro l'ascolto di un audio-libro realizzato da noi maestre. I bambini hanno potuto ascoltare la storia di "Molly e i diritti dei bambini", un testo per l'infanzia che attraverso un linguaggio semplice e in rima tratta proprio questo tema. Ai bambini abbiamo presentato anche un corto realizzato e donato all' Unicef, in occasione del ventennale della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, dagli autori del noto cartone animato "Gino il pollo". Giunte alla fine di questo percorso abbiamo pensato di dare voce proprio a loro...i nostri bambini e lo abbiamo fatto realizzando un video in cui ognuno di loro ha dato voce ad un diritto.



Andrà tutto bene

"Andrà tutto bene." Tutto è iniziato con questa frase. Intanto il tempo è passato: siamo alla fine dell'anno scolastico e continuiamo a dire che andrà tutto bene.

In questo periodo ci siamo impegnati nell'eseguire la didattica a distanza: che fatica ascoltare le lezioni tra connessioni e disconnessioni! Ma ce l'abbiamo fatta: siamo alla fine dell'anno scolastico e ognuno di noi ha cercato di dare il meglio di sé. Nonostante tutti i disagi, siamo pronti ad affrontare, con coraggio e forza, la seconda elementare. Un pensiero va ai bambini che a settembre verranno in prima. A loro diciamo: non abbiate paura perché tutto si aggusterà e... niente...ANDRÀ TUTTO BENE.



IA e I B Primaria

MOTHER'S DAY PRESENTS



Anche nelle difficoltà della didattica a distanza, non abbiamo voluto tralasciare le nostre attività manuali e tantomeno non abbiamo voluto dimenticare le persone che, in questo periodo, si sono improvvisamente trovate ad essere mogli, lavoratrici, casalinghe, insegnanti ma soprattutto madri. A loro va questo piccolo dono creato dai bambini della I A e I B che, con un piccolo gesto, hanno ricordato l'importanza della famiglia e, in questa occasione, delle madri le quali, a gran fatica, hanno accudito e seguito "passo passo" i loro piccoli in questa ardua impresa del doversi impegnare, seppur lontani dalla quotidianità dell'aula scolastica. Un piccolo gesto... A FLOWER FOR YOU MUM... che racchiude tutto l'amore dei vostri figli per voi.

IA e B Scuola Primaria

Scuola Primaria

Pomero 22 Aprile 2020 martedì
 Paura e nervosismo
 Stando a casa...

Sono quasi quaranta giorni che sto
 ma a sentire casa.
 Stando a casa con la mia famiglia io
 mi sento tranquillo anche se mi par
 possibile uscire di più.
 Mi mancano la mia scuola, i miei
 amici, e la mia maestra.
 Vorrei che questo virus finisse perché
 vorrei tornare a scuola e a
 giocare alla pista sportiva.
 Appena uscirò sicuramente accarezzerò
 zia e i cani e i gatti che incontro

Testo sul Coronavirus

Oggi è il Coronavirus sono molto triste perché
 tante persone sono morte, non posso più uscire e
 non posso più vedere i miei amici.
 Però mi sento anche un po' più sereno: sto a casa e
 vedo la tv legge molto.
 Però questo giorno è molto triste.
 La notte se è un periodo molto triste la
 sera che mi è piaciuto di più è quando vedo
 i cartoni con mio fratello a giocare in lui.

È un virus tutto matto
 con uno starnuto te lo prendi tutto
 quanto.
 E se mi rianchi niente lui e
 abbracci.
 Questo virus abisso in casa e lui
 virus te ne va via.



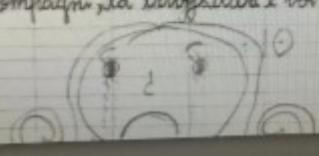
Questo è un virus

In questo periodo del Coronavirus le sensazioni che provo
 sono la tristezza perché mi mancano i nonni, gli amici,
 la scuola e lo sport. La rabbia perché stando a casa
 posso lavorare fino a tardi e infine la gioia perché
 sono spesso con i miei genitori e la mia sorella.
 Vorrei poter giocare e parlare i miei.

Dom 21 Aprile 2020

Febbre alta con tosse e mal di gola
 È il nuovo coronavirus ma così non
 funziona.
 di andare in tutto il mondo non
 lo permetteremo,
 perché a casa noi staremo,
 così non si annoverano
 a modo di nuovo noi ci
 abbracciamo e i nostri nonni
 anche rivederemo.

Con questa epidemia tanto sono le vite triste
 che stanno capitando nel nostro mondo.
 Ci sono stati tantissimi morti che mi hanno
 portato molto dispiacere, lo stesso vale per
 gli infermieri e i medici che lavorano e che
 hanno cercato di curare i contagiati.
 Chiusa dentro casa, mi sono mancati e
 mi mancano ancora i parenti, gli amici,
 i compagni, la babysitter e voi maestra.



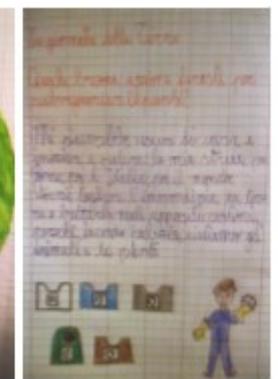
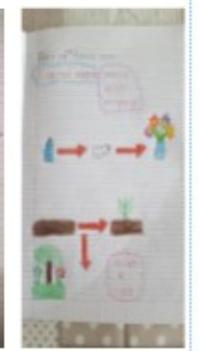
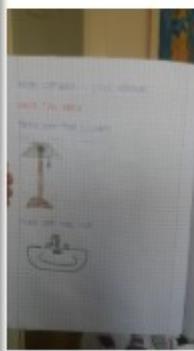
**“C’è un virus
 tutto matto
 con uno
 starnuto te lo
 prendi tutto
 quanto!”**

Giornata della Terra

Ecco alcune delle attività collegate al progetto con tematica ambientale svolte dagli alunni della II A della Scuola Primaria con la Maestra Liliana e le attività in lingua in inglese, svolte dopo la visione di un breve video, con la Maestra Anna.



Domani 24 Aprile 2020
Diamo azioni per salvaguardare la terra
Non sprecare l'acqua potabile.
Tare la spara a KM zero.
Tare la raccolta differenziata perché
alcuni materiali si possono riciclare
come la plastica e le carte ecc....
Riciclare vestiti e oggetti perché
non finiscano dati ai poveri.



Scuola Primaria

APPUNTAMENTO... COL PALEOLITICO!!!



I bambini della classe III A della Scuola Primaria hanno svolto un'attività "preistorico - laboratoriale" che li ha visti impegnati anche in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo in questo periodo.

Classe IIIA Primaria



Samuele C.



Adriano Alexander L

Alessandro C.

Scuola Primaria



Francesco C.



Ilaria C.



Davide M.



Davide C.



Riccardo G.



Linda P.



Nicholas C.



Claudio G.



Giorgia P.



Lorenzo L'A.



Niccolò Antonio P.



Emma Maria P.



Gabriele V.



Flavio S.

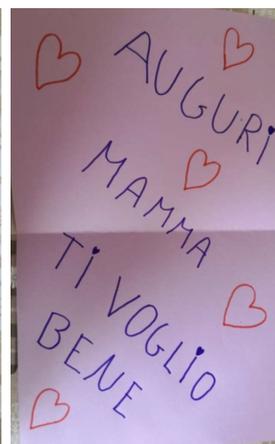


Ilaria S

Auguri Mamma!

Quest'anno non abbiamo potuto realizzare, in classe, il consueto pensiero per la festa della mamma ma, noi alunni della III C, scuola primaria, non ci siamo persi d'animo! Abbiamo raccolto quello che ognuno di noi aveva in casa e, osservando le immagini e ascoltando le spiegazioni della maestra in videolezione, abbiamo realizzato il nostro personalissimo biglietto d'auguri.

Classe III C Primaria



Serena F.



Davide T.



Sofia V.



Marta G.



Alla scoperta del testo informativo

Ecco alcuni dei lavori realizzati dai bambini della classe terza C

Un cane regale



NOME SCIENTIFICO: Cavalier King
FAMIGLIA: Canidi
ORDINE: carnivori
CLASSE: mammiferi
DIMENSIONI: 48 cm
PESO: da 5,9 kg a 8,2 kg
COLORE: nero focato, tricolore, rubino
HABITAT: domestico
DIFFUSIONE: ha origine nel Regno Unito, si è diffuso in tutto il mondo
ALIMENTAZIONE: è onnivoro : carne, verdure carboidrati
ABITUDINI: vive in appartamento . Ha un temperamento socievole, affettuoso, coraggioso e giocherellone.

Davide T. III C Primaria

Il cervo

NOME SCIENTIFICO: Cervus elaphus
FAMIGLIA: Cervidae
ORDINE: erbivori
CLASSE: mammiferi
DIMENSIONI: lunghezza fino a 210 cm; altezza fino a 140 cm
PESO: fino a 200 kg nei maschi
COLORE: bruno-rossastro in estate e grigio-bruno in inverno. I piccoli, nei primi mesi di vita, presentano una pelliccia maculata
HABITAT: Il cervo vive in boschi e foreste di conifere o latifoglie situati preferibilmente lungo i corsi d'acqua. D'estate, si sposta verso pascoli più elevati per tornare a valle all'inizio dell'autunno.
DIFFUSIONE: Il cervo, nelle sue varie specie e sottospecie, è diffuso in Europa, Nord Africa, Siberia, Estremo Oriente, Nord America. In Italia, questo mammifero vive in tutto l'arco alpino, sull'Appennino tosco-emiliano, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e sul massiccio della Maiella.
ALIMENTAZIONE: Il cervo è erbivoro e cambia la propria dieta in base alla stagione e alla disponibilità di cibo. Durante la stagione fredda mangia frutti selvatici, erba secca o, addirittura, cortecce di alberi, durante la primavera e l'estate si ciba di erbe fresche, germogli e ramoscelli.
ABITUDINI: Il cervo è un animale sedentario ed ha abitudini crepuscolari mentre il giorno preferisce rimanere al coperto. I maschi anziani di cervo sono solitari. Nel periodo degli amori i maschi marciano il territorio e il maschio richiama anche con il suo verso "il bramito" le femmine.



Marta G. III C Primaria

Il gufo reale

NOME SCIENTIFICO: Bubo bubo
FAMIGLIA: Strigidae
ORDINE: carnivori
CLASSE: uccelli
DIMENSIONI: 58/70 cm
PESO: da 1,6 kg a 4,2 kg
COLORE: brunastro con occhi arancioni
HABITAT: boschi di conifere, foreste temperate , deserti caldi e catene montuose
DIFFUSIONE: Nord africa, Europa, medio Oriente, Asia
ALIMENTAZIONE: anatre, oche, conigli, lepri, barbagianni e piccoli roditori. Raramente anche pesci
ABITUDINI: è un animale sedentario e molto territoriale, difende il suo territorio da altri gufi o da altri uccelli, ad esempio le civette. E' un animale timido che si muove solo di notte, quando va a caccia di cibo. Passa la giornata appollaiato sugli alberi a guardarsi intorno.

Nicole F. III C Primaria



Vi presento Spillo

NOME SCIENTIFICO: Canis Lupis familiaris
FAMIGLIA: Canidi
ORDINE: carnivori
CLASSE: mammiferi
DIMENSIONI: il cane può essere di taglia piccola, media grande
COLORE: il suo mantello può essere lungo o corto, liscio o riccio, il colore può variare
HABITAT: il cane è un animale domestico e vive in casa, deriva dal lupo .
DIFFUSIONE: gli uomini primitivi lo utilizzavano per la caccia; i resti fossili sono stati trovati in Germania e Medio Oriente
ALIMENTAZIONE: è onnivoro: mangia carne, verdure e pesce
ABITUDINI: è un animale molto metodico e si abitua velocemente agli orari (sa sempre quando è il momento della pappa o della passeggiata)



Luna G. III C Primaria

Le farfalle

La farfalla di cui vi parlerò oggi è la mia preferita: la farfalla **Licenide**.

La farfalla Licenide (Lycaenidae) appartiene alla famiglia di Lepidotteri (cioè farfalle).

Ognuna di esse ha circa 6000 specie e sono quasi l'80% di tutte le farfalle note.

INFORMAZIONI

I Licenidi sono un'ampia famiglia di lepidotteri diurni Nome scientifico: Lycaenidae

Famiglia: Lycaenidae Ordine: Lepidotteri
 Classificazione superiore: Papilionoidea L'habitat naturale: è la foresta tropicale del sud America. Dimensioni: le farfalle di questa famiglia in genere sono piccole, con apertura delle ali di 1,5-5 centimetri.

Colori: I colori sono brillanti (prevalgono l'azzurro e l'arancio), ma le differenze cromatiche fra maschi e femmine sono notevoli: i maschi sono più vistosi, con ali iridescenti (sfumature di azzurro), mentre le femmine hanno colori piuttosto smorti (marroni o arancioni).



Maschio



Femmina

Il lato inferiore delle ali è molto diverso dalla parte superiore e spesso presentano una colorazione mimetica rispetto all'ambiente in cui vivono (picchiettate di macchie scure e piccole con disegni arancioni). Posate sull'erba ad ali chiuse spesso è quasi impossibile individuarle. Solo al passaggio si alzano in volo, mettendo in mostra i colori e le sfumature delle loro ali.

La riproduzione:



Il ciclo vitale della farfalla

Al momento della schiusa l'uovo, che inizialmente è bianco, diventa scuro e il piccolo bruco ritaglia la parte superiore per aprirsi un varco e si spinge fuori dall'uovo.

Una volta uscito, con movimenti e contorsioni, il bruco mangia il guscio dell'uovo. Questo gli fornisce l'alimentazione indispensabile alla sopravvivenza fino al momento in cui potrà trovare la sua pianta ospite. I bruchi sono tozzi e si cibano di vegetali o di piccoli insetti. Alcuni producono uno speciale liquido che viene apprezzato e consumato dalle formiche, le quali "ricambiano" sorvegliando i bruchi e talvolta accogliendoli nei loro nidi. Successivamente passa su uno dei fusti, scava un foro al suo interno e prosegue la sua attività minatrice fino alla

metamorfosi, che avviene all'interno del fusto in 8-17 giorni, a

seconda della temperatura. L'intero ciclo riproduttivo si compie in 33-62 giorni.

Didattica a distanza ... DALLA IV A

Compiti creativi a ... distanza

Un compito consigliato in queste settimane agli alunni, come attività extra anti noia è stata un'attività di scrittura creativa, di scrittura fantastica che in questo periodo ci può fa sognare e volare, ... l'incipit su cui esprimersi era:

"E SE AVESSIMO LE ALI?"

Immaginate di svegliarvi una mattina e di scoprire di avere un paio di ali. Cosa fareste? Dove andreste? Quanto in là vi spingereste? Fino alla finestra della camera del vostro miglior amico? In cima al grattacielo più alto della vostra città immaginaria? Oppure là, dove fanno il nido le poiane a picco sul lago? Ma attenzione: le ali così come sono apparse senza preavviso potrebbero sparire e, voi, dovrete trovare il modo di tornarvene a casa, anche se siete in pigiama e a piedi nudi. E' una sfida alla vostra capacità di trovare soluzioni, è una sfida creativa che vi lanciamo, sarete pronti per accettarla?

Ecco alcune produzioni

Sergio e le ali - Ieri mattina ero da solo in cameretta a fare i compiti ma non riuscivo a concentrarmi e mi annoiavo. Sono andato al bagno e tornando ho visto una strana luce fuori la finestra. Ho spostato la tenda e ho visto che sul tetto c'era un paio di ali. Appena ho aperto la finestra le ali sono entrate in camera mia e si sono attaccate alla mia schiena. Ero spaventato ma poi si sono abituato. Ho fatto delle prove e riuscivo a ... volare. Così sono uscito dalla finestra e ho iniziato a volare sopra casa e poi sono andato in giro per Roma. Per le strade c'era pochissima gente perché stanno tutti in casa per il coronavirus.



Sono andato verso la casa dei nonni di Roma che erano sul balcone e quella dei nonni di Battipaglia che erano in giardino a raccogliere i limoni. Naturalmente non mi sono fatto vedere. Al ritorno mi sono fermato a Lavinio e in spiaggia non c'era nessuno. Infine sono tornato a casa in cameretta a fare i compiti in fretta perché era quasi ora di pranzo. Meno male che mamma non si è accorta di nulla. Le ali le ho nascoste in un posto segreto così quando ho nostalgia di qualcuno vado a vedere come sta. (S.C.)

E se avessi le ali? - Una mattina di primavera mi sveglio e scopro di avere due bellissime ali rosa piene di glitter sulla schiena... devo assolutamente approfittarne, così penso e ripenso dove vorrei che le mie nuove ali mi portassero.

Devo scegliere tra il canile per coccolare un po' quei poveri cuccioli senza padrone, andare a trovare i miei amati cuginetti che mi mancano tantissimo, oppure andare al bioparco per accarezzare sulla testa una giraffa.

La mia decisione, visto che i miei cugini li posso vedere in videochiamata e che la giraffa sicuramente sarà infastidita dalla mia presenza scambiandomi per un volatile, è quella di andare a coccolare i miei amici a 4 zampe.

Arrivata al canile volo da un cagnolino all'altro tirando baci e croccantini, loro appena mi vedono mi vorrebbero fare tante feste, ma siccome sono certa che il tempo a mia disposizione è poco, mi sbrigo a fare il giro di tutto il canile, senza dimenticarmi di nessuno. Prima di riprendere il volo per casa adotto un cucciolo appena nato chiedendo il permesso alla mamma, la quale è ben felice che il suo piccolino possa avere una famiglia, ma soprattutto una padroncina che lo ami tanto, così lo metto nel mio zainetto e volo via.

Ma mi rendo conto che le mie ali stanno scomparendo sempre di più, come farò ora a tornare a casa con il mio cucciolo?

Per nostra fortuna il proprietario del canile mi conosce bene e così ci dà un passaggio verso casa, chiaramente mi chiede come ho fatto ad arrivare lì in pigiama,... faccio finta di dormire ancora e di parlare nel sonno per fargli credere di essere sonnambula ... e lui ci crede!

Apro gli occhi e la sua macchina si ferma davanti al mio portone,... sono salva anzi siamo salvi io e il mio cucciolo. (A.G.)



Testo creativo ... in Dad

Indicazioni di lavoro

Andare in bici pare avere solo un'infinità di benefici : rafforza il sistema immunitario e cardio-vascolare, migliora la capacità respiratoria, è indubbiamente un'attività sostenibile ed ecologica, rispettosa dell'ambiente, accresce autostima e senso di responsabilità...

Aggiungiamoci che in quest'epoca di pandemia è tra le poche attività concesse ai più piccoli...ecco che la bici diventa proprio l'amica perfetta per trascorrere momenti indimenticabili di divertimento, di gioco e di libertà in questa meravigliose giornate di primavera che ci vedono timidamente riprendere contatti con l'aria aperta dopo mesi di isolamento.

Insomma, l'occasione per parlare di questo mezzo di trasporto che si trova in tutte le nostre case: una mitica due ruote che ci accompagna verso mille avventure!

E tu con la tua famiglia andate in bicicletta?

Vi piace?

La vostra bici ha un nome?

Avete qualche bell'episodio da raccontare?

Quale è la passeggiata più bella che avete fatto in sella alla vostra due ruote?

A voi la parola, anzi la penna per raccontare e ricordare.

E dopo il testo ... chi scrive una bella filastrocca sulla bici???



Razzo è la mia bicicletta, l'ho chiamata così perché quando siamo insieme, siamo troppo veloci tanto come per farmi sentire in un razzo.

È di colore rossa e nera, ha le marce e un porta bottiglia sotto il sedile.

Questa bicicletta non me l'ha regalata nessuno ma l'ho rubata a Pietro visto che lui era diventato troppo grande per salirci. La conservo in cantina e ogni volta che scendo a fare la passeggiata la devo spolverare e a volte gli devo gonfiare un po' le ruote. Papà ha pure una bicicletta molto più grande e di colore verde, invece mamma ne ha una rosa. A volte siamo andati tutti insieme a fare una passeggiata fino al parco dell'acquedotto, ci sono tanti chilometri per arrivare ma ci siamo divertiti tanto.

Ho imparato ad andare in bicicletta a sei anni, in Sicilia, un'estate insieme al nonno Salvatore e a mia cugina Enrica.

Che bello! Ho un bel ricordo di quell'esperienza.

Una volta ho avuto una brutta esperienza, sono caduto dalla mia bici e come ero magro come una stecca mi sono quasi rotto le costole, e mi sono graffiato il gomito e il fianco, mi hanno portato all'ospedale meno male che tutto è finito bene.

VI PARLO DI LEI LA MIA NATURE E DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE FATTE SUL SUO SELLINO.

La mia bici si chiama Nature, perché con lei faccio solo gite in mezzo alla natura e così mi fa sentire un tutt'uno con l'ambiente.

Con la mia famiglia, da quando è possibile, facciamo delle piacevoli e lunghe passeggiate la domenica, anche se non posso correre tanto visto che mia sorella è lenta come una lumaca, avendo ancora le rotelle, ma è comunque bellissimo condividere tutti insieme questi momenti.

Qualche settimana fa, mentre pedalavo lungo la pista ciclabile che costeggia Villa Flaviana, sono rimasta incantata dal giallo intenso di alcuni fiori, mia madre mi ha detto che si chiamano ginestre, erano stupende regalavano al panorama un aspetto meraviglioso, per immortalare quel momento io e mia sorella ci siamo fatte qualche foto.

La passeggiata più bella che ho fatto in sella a Nature è la prima volta che siamo potuti riuscire dopo tanti tanti giorni, tutto ero più bello di sempre e non mi sembrava vero che tutti e quattro potevamo ridere e scherzare in bici, con l'aria fresca che mi accarezzava il viso, anche se indossavo la mascherina riuscivo a percepire l'odore della primavera ed è stata una sensazione stupenda.

Inizio col dire che la mia bici si chiama **Flash**, lui è la mia bici da soli 4 giorni e bene si è nuova non proprio è stata usata però è in buonissime condizioni l'ho intravista tra le bici di subito.it mi piaceva e quindi l'ho presa.

La più bella avventura fatta con **flash** è stata la prima: "io e mia madre su via ciamarra" **don don don don!!** Io non arrivavo bene a terra con i piedi e quindi avevo un po' di paura ma dopo due miglioni di tentativi ce l'ho fatta!! Le bambine che m stavano attorno mi guardavano un po' **storto** perché **Flash** era celeste e grigio e loro essendo femmine avevano la bici **rosa**, ma a me la loro non piaceva.

FLASH SEI UNICOOOO !!!!!!!!!!!!!!!

VI PARLO DI LEI LA MIA BICI E DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE FATTE SUL SUO SELLINO.

La mia bici è una mountain bike Extreme k24, di colore rosso e bianco, comprata due anni fa in un negozio di bici in Umbria. La uso per andare spesso al vicino Parco degli Acquedotti, e da lì tramite percorso sterrato, al Parco di Tor Fiscale. Ci divertiamo moltissimo, vado con il mio papà e la mia mamma, e mio fratello Alberto. Siamo tutti appassionati di bici. Dal Parco di Tor Fiscale poi torniamo verso casa, questa volta tramite la nuova ciclabile lungo Via Tuscolana. La uso però anche spesso nel mio quartiere lungo Viale Ciamarra, per fare dei giretti sempre lungo la pista ciclabile, situata proprio sul marciapiede del viale. Ma le avventure più belle le vivo in estate, quando andiamo in vacanza in Umbria, in collina, vicino al Lago Trasimeno. Ci spostiamo tra le piccole meravigliose città umbre, come Tuoro e Passignano, in bicicletta. La macchina ce la dimentichiamo per giorni interi. Mi piace tanto questa esperienza.

VI PARLO DI LEI LA MIA "BIROSSA" E DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE FATTE SUL SUO SELLINO.

La mia bicicletta si chiama "Birossa" perché è di colore rosso. Ha qualche dettaglio nero. La ho comprata a ottobre da Decathlon con papà. Le sue ruote sono taglia 24 pollici, ha il campanello e il portaborraccia che mi ha regalato papà. Il mio caschetto è abbinato alla bici: rosso e nero.

In questi giorni sono andato sulla bici un po' nel cortile davanti casa e settimana scorsa due volte siamo andati con mamma e Anna a prendere il gelato e al parco della Romanina.

Mi piace andare in bici perché quando vado veloce mi arriva molto vento in faccia e perché posso andare in posti più lontano senza stancarmi troppo a camminare. Il mio papà fa molti chilometri in bicicletta, di solito ne fa 60 o 70 andando fino sopra il monte che io chiamo "antennoso", va anche fino al lago di Albano e al ritorno mi porta il panino con la porchetta. Chissà se da grande anche io riuscirò a fare tutti questi chilometri. In realtà anche io un giorno ho percorso 42 km in bicicletta. Due anni fa, con la mia famiglia, siamo andati in vacanza in val Pusteria e un giorno abbiamo affittato le bici siamo partiti in Italia da San Candido e siamo arrivati fino in Svizzera a Lienz in bicicletta. Il percorso della pista ciclabile costeggiava il fiume Drava ed era quasi tutto pianeggiante con qualche piccola salita e discesa. Il paesaggio intorno era bellissimo: il fiume con tanti ponticelli di legno, le montagne, i prati verdi, i boschetti e le case decorate con fiori coloratissimi alle finestre. A metà strada ci siamo fermati alla fabbrica dei Loacker dove ho fatto una buonissima merenda coi wafer e la cioccolata da bere. A Lienz invece abbiamo passeggiato per i negozietti e ho mangiato i canederli che mi piacciono un sacco. Al ritorno per fortuna abbiamo

Alla mamma: pensieri e parole dalla IV B

POESIE PER LA MAMMA

La mia mamma è brava a cucinare
Come a coccolare
Da quando lavora a casa,
lei di pigiami è invasa!
Ora è la mia maestra
Ma mi viene da buttarla dalla finestra
Non vedo l'ora che finisca 'sta prigione
Giorgia C.

LA MIA MAMMA
Mamma, tu sei
Un fiore che sboccia in primavera,
sei il sole che scalda la terra,
sei il mare che bagna la spiaggia,
sei la mamma più bella che ci sia!
Tu non ti arrabbi mai con me.
Ti voglio un mondo di bene,
non smetterò mai di volertene!
Massimo M.

MAMMA
Mi hai cresciuta, mamma
mi hai fatto grande
con rispetto e valore
mi hai insegnato a parlare
Mi hai insegnato a camminare
Mamma buona, mamma cara.
Ti amerò tutta la vita
Per quello che hai fatto!
Alexandra Elena N.

La mia mamma è la migliore di tutte
Per tutte le battute, per i giochi
mi regala tanti cuori,
poi andiamo al parco
e mi regala un arco
Dopo un po' torniamo a casa
sul divano prendo una pausa.
Andiamo al centro commerciale
in un negozio speciale:
e tante cose belle.
Questa è la poesia della mamma,
che cancella ogni dramma!
Gabriele C.

La mia mamma è bella,
balla, ride e canta
ma strilla sempre come
una cornacchia!
Mattia B.

SEI IO FOSSI
Mamma, sei fossi un cagnolino,
tanti morsetti ti darei sul tuo bel visino.
Mamma, sei fossi una stella,
illuminerei il cielo con la luce più bella!
Ma essendo solo un bambino,
starei con te ogni minutino
donandoti il mio piccolo, grande
cuoricino!
Mattia B.

La mia mamma
La mia mamma, la persona più buona mai
Esistita,
la mia mamma, la persona che mi consola
la vita.
Mi aiuta quando sono in difficoltà
Ogni minuto della giornata accanto a me sta.
A fare i compiti mi aiuta
I miei consigli non rifiuta.
Con lei molto mi diverto,
è come trasformare in una giostra
il deserto!
Francesco L.

La mia mamma
La mia mamma è sempre pronta a proteggermi
e mi aiuta a non arrendermi.
Quando mi coccola mi fa sentire bene
Quando mi abbraccia dolcemente mi tiene
Insieme a lei il tempo vola
E non mi sento più sola.
Anche se con il lavoro è sempre occupata
Trova il tempo per farmi passare
una splendida giornata!
Il suo amore è profondo,
Perché è la mamma migliore del mondo!
Annarita M.

Scuola Primaria



VIAGGIO NEL MITO

IL VOLO DI ICARO

Tanti secoli fa, viveva a Creta un abile architetto e scultore che si chiamava Dedalo.

In quel tempo a Creta viveva anche un terribile mostro, mezzo uomo e mezzo toro: il Minotauro che si cibava di carne umana.

Minosse, il re di Creta, ordinò a Dedalo di costruire una prigione in cui rinchiodare il Minotauro. Dedalo eseguì gli ordini e costruì un labirinto per

il Minotauro.

Pochi anni dopo Teseo uccise il mostro, il re Minosse si arrabbiò così tanto che chiuse Dedalo con suo figlio Icaro nel Labirinto.

Essi presto si stancarono di rimanere lì ma, una volta entrati nel labirinto, non era possibile trovare l'uscita: l'unico modo per evadere era volare.

Allora Dedalo spennò due aquile che aveva ucciso e con la cera unì le penne; in questo modo costruì due paia di ali, una per sé e una per Icaro.

Dedalo però, prima di spiccare il volo, raccomandò a suo figlio di non andare troppo vicino al sole perché la cera si sarebbe sciolta né troppo vicino all'acqua perché l'umidità avrebbe appesantito le ali e sarebbe caduto.

Icaro promise che non l'avrebbero fatto e così presero il volo.

Icaro preso dalla gioia di volare, si avvicinò troppo al sole: la cera si sciolse e affogò.

Il padre non poté fare altro che continuare il suo viaggio fino a Cuma, in Italia.

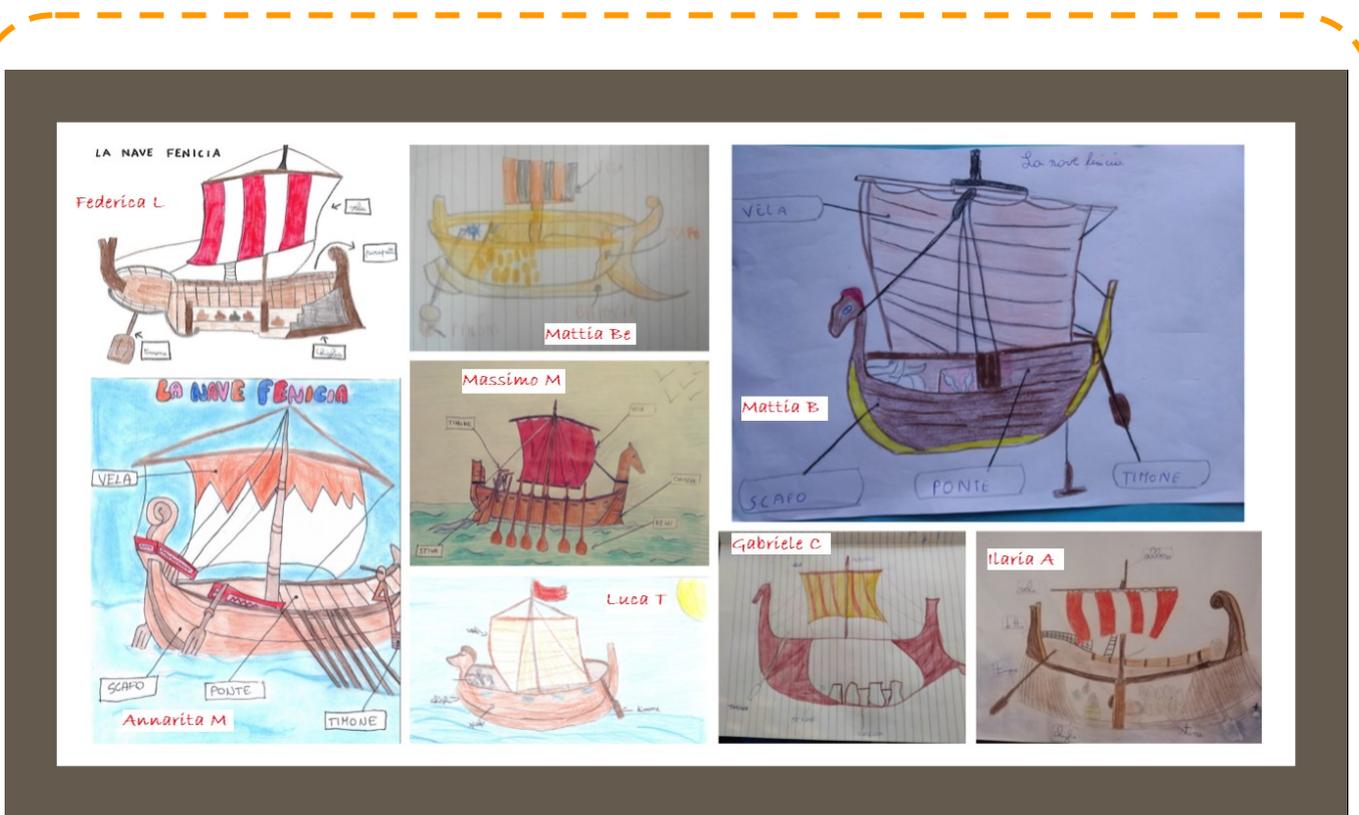
Lì costruì un tempio per Apollo dove depose le ali, poi decise di scolpire la vita di Minosse. Quando arrivò alla parte in cui suo figlio moriva, non ce la fece più per la tristezza, quindi si fermò senza più continuare la sua opera.

Questo mito ci vuole spiegare che da sempre l'uomo ha voluto volare libero come gli uccelli.

Flavio G.



La quarta B alla scoperta delle civiltà del Mediterraneo



I nostri disegni delle navi fenicie

In un metro o poco più



Adelaide Mancuso

Per comprendere fino in fondo gli elaborati scritti dai miei alunni (S. Primaria VA I.C. P. Stabilini) è importante che ciascun lettore si soffermi ad ascoltare la storia di Adelaide Mancuso intitolata "In un metro o poco più". È possibile vedere questa storia cliccando sul seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=wQFsZdkKqUc>

Dopo aver ascoltato con attenzione il video ogni alunno ha iniziato a riflettere e a

pensare a ciò che si potrebbe inserire in questa breve e significativa distanza.

Una distanza giusta per guardare intorno a sé e dentro di sé.

Lavoro che è stato fortemente stimolato da una situazione molto particolare, ovvero la condizione di vivere momenti di profonda riflessione.

Per cui sono state poste delle domande: di quali segreti si potrebbe parlare e quali si

potrebbe donare? Con i cinque sensi è possibile scoprire alcune cose? Ci sono delle scoperte che si sono fatte finora, in questo tempo in cui si è stati costretti a rimanere in casa?

A queste domande e ad altre hanno cercato di rispondere con le loro più profonde riflessioni.

Buon ascolto e buona lettura.

Ins. Sandra Mancini

Questo video mi ha trasmesso molta sicurezza: anche se questa pandemia ci tiene lontani fuori ci tiene uniti dentro. Mentre lo guardavo mi sono sentita felice e ho capito che ce la possiamo fare.

Valentina G. VA

I miei segreti sono: prima in classe non sopportavo nessuno e ora invece mi mancano tutti; preferirei vivere diverse esperienze a catechismo invece di stare chiusi nelle aule.

In questo periodo oltre a parlare al telefono con i nonni, cugini e la mia migliore amica preferirei rivederli tutti e riabbracciarli. Tutti noi al telefono sembriamo molto tranquilli ma in verità a noi mancano tutti e li vorremmo rivedere.

Ilaria M. VA

In un metro o poco più si può accumulare di tutto, come ha detto la signora del video, sensazioni, emozioni, stati d'animo, insicurezza, tutto è un ripostiglio dove si devono riordinare le cose della vita.

Però non esistono solo le emozioni negative, infatti ci si può

infilare la gioia, la bellezza, la felicità, l'amicizia... quindi diciamo che un metro è la distanza giusta per capire tutto della tua vita attuale.

Un metro è formato esattamente da 20 metri, ripetuti per cinque volte, in esso è possibile rappresentare i segreti dell'esse-

re umano: la vista, il tatto, l'udito, il gusto e l'olfatto, praticamente il riepilogo dei cinque sensi che nella nostra immaginazione più straordinaria possono essere i cinque salvatori della nostra vita.

Valerio B. VA

Oggi ti racconto un mio segreto che in realtà è anche di mia mamma.

Tutti i giorni c'è un uccellino che mi viene a trovare ed in qualsiasi posto andiamo mi viene a cercare, un giorno è un passerotto, un altro giorno un gabbiano e un

altro un merlo.

Per me quell'uccellino è mio nonno.

Nello spazio di un metro o poco più io lo vedo ed è insieme a me, nella mia stanza. I suoi occhi azzurri mi sorridono, si avvicina, mi abbraccia e mi dice

che tutto andrà bene.

Ora non piango più perché so che lui è vicino a me, e quando ho nostalgia entro nello spazio di un metro o poco più e lo trovo lì che mi sta aspettando.

Sofia B. VA

In questo momento così difficile non ci possiamo salutare né abbracciare, mentre prima un abbraccio veniva dato sempre ora ci si saluta con la distanza di almeno un metro.

La mia vita è cambiata, ogni sera quando in videochiamata vedo i miei nonni, i miei zii, i miei cugini e le mie amiche di scuola, capisco quanto mi manca vederli di persona.

Ho scoperto che per donare gioia e per esprimere ciò che provo nei loro confronti basta un

sorriso, lo sguardo felice e una parola gentile e qualche battuta scherzosa.

Durante i momenti di solitudine e tristezza ho imparato ad apprezzare le cose semplici, come fare una torta con mamma, sentire il suo profumo e gustare il sapore del dolce.

Ascoltare musica o partecipare alle lezioni online delle maestre rivedendo tutti i miei compagni mi aiutano a essere felice e a far passare alcune ore della giornata.

Quando sarà possibile tornare alla vita di tutti i giorni, non so ancora come comportarmi.

Mi faccio molte domande, dovrò uscire con la mascherina? Potrò abbracciare di nuovo? Potrò andare al cinema? A queste domande oggi non ho ancora una risposta ma penso sia bello poter ricominciare tutti insieme scoprendo di nuova la Vita.

Irene C. VA

Scuola Primaria

Ad un metro di distanza posso vedere il panorama fuori dalla finestra, le lampade delle case spegnersi la mattina alle 6:00, le montagne in lontananza con quelle casette e gli alberi giganti che non riesci neanche a vedere la cima.

Con il tatto riesco a toccare lo skate con il quale gioco con mia sorella al parcheggio di casa dentro un grande cancello, il controller della Play dove posso costruire tutto quello che mi viene in mente su Minecraft, la mia penna con la quale faccio i miei disegni giganteschi.

Attraverso l'udito posso meravigliarmi del silenzio che ascolto con gusto ogni mattina, non è una cosa normale perché di solito la mattina

passano molte macchine che fanno un gran rumore.

Con l'olfatto sento l'odore della brace che fanno i vicini che hanno un giardino, la griglia mi ricorda uno dei miei compleanni perché lo festeggiammo in un parco giochi attrezzato con le griglie e fu' proprio una bella giornata e donerei la felicità che ho provato quel giorno, mio padre appena potrà, perché lavora tutto il giorno, andrà a comprare una griglia così potremmo farla anche noi in terrazzo.

Ormai mi sto abituando a questa routine, non dormo la notte e dormo il giorno comunque

dovrò sforzarmi a riprendere un ritmo normale perché voglio assistere alle video lezioni di mattina.

Le lezioni anche se sono fatte in questo modo mi permettono almeno di rivedere i miei amici di classe e l'ambiente scolastico che sinceramente mi mancano un po'.

Dormire di giorno stranamente mi fa fare molti sogni brutti sembrano incubi, oggi ho fatto un sogno stranissimo dove era successo il disastro e mi sono svegliato che tremavo.

Mattia B. VA

Io sono una bambina che alcune volte è chiusa in sé.

Oggi volevo raccontare una parte di me: a volte penso che mi possono venire malattie serie oppure che qualcuno mi rapisca quando sono a casa da sola.

Noi abbiamo cinque organi di senso: vista, udito, olfatto, tatto e gusto.

In un metro di silenzio ci si può sentire anche se non ci sono le parole.

Come vi ho detto sono un pochino chiusa e dovrei aprirmi un po' di più con le persone che amo.

Giulia C. VA

In un metro o poco più ci possiamo proteggere da video. In questo periodo sto riflettendo molto sulla situazione: sono riuscito a capire quanto sarebbe bello uscire anche solo sotto casa, oppure rivedere mia cugina più grande e la sua amica o andare al centro estivo, ma soprattutto ho scoperto una cosa scoraggiante, prima la gente non si preoccupava del riscaldamento globale e che per non farci inquinare è dovuta intervenire una Pandemia.

Io nel mio metro ci metterei amici, fantasia, un tasto per dimenticarci di tutto e infine un tasto per ringraziare i medici e i miei genitori che lavorano.

De Lema Fabrizio VA

Iodonerei i desideri più belli così posso portare felicità nei cuori degli altri. Si anche io penso che in questi cinque sensi si possono scoprire tante cose. Ho fatto molte scoperte ad esempio sto ascoltando di più il telegiornale e sto capendo che molte famiglie stanno male; ho scoperto anche che ho giochi bellissimi e che non ci giocavo da molto.

Rebecca C. VA

A me manca tanto usare i cinque sensi come li usavo prima: abbracciare, viaggiare, giocare con i miei amici fuori scuola, mi manca annusare i fiori sul prato.

Da quando c'è il coronavirus ho scoperto la noia ma anche una cosa positiva: stare tanto tempo insieme alla mia famiglia.

La cosa che ho imparato da questa situazione è stare molto attento a quello che facciamo.

Mattia G. VA

In un metro o poco più si può capire il carattere di una persona, in un metro o poco più si possono sentire le emozioni che prova quella persona, si può capire come vive, cosa ha dentro ma una cosa è certa per vedere tutte queste cose devi guardarle in un modo preciso e quel modo lo sai solo tu, lo devi sapere tu, quel modo di osservare non si spiega, si capisce e lo devi capire da solo. Quando lo capirai riuscirai a vedere il mondo sotto un altro aspetto, lo vedrai che ha bisogno di aiuto e soprattutto di amore.

In un metro poco più si capisce la sofferenza e la felicità che manca alle persone e tu devi donarla a quelle persone, ci dobbiamo aiutare e non rovinare tutto come stiamo facendo con il mondo. Ecco ad esempio prendiamo la terra ora la stiamo trattando malissimo ed è ciò che dobbiamo cambiare. Un altro esempio: oggi siamo tutti chiusi in casa per questo covid-19 e la terra finalmente sta tornando a respirare, gli animali possono finalmente tornare alle loro originarie abitudini. Ecco, questo spiega che siamo un danno per la nostra terra.

Valerio F. VA

La vista è una cosa fondamentale come il tatto che è importante per toccare oppure il gusto serve per gustare il cibo se ci piace oppure no. Pure l'udito è importante per ascoltare, invece l'olfatto per odorare.

Tutti i sensi sono importanti perché sono i sensi della vita.

In questo periodo che stiamo in quarantena sono triste perché non posso uscire, vedere i miei amici e fare tutte le cose che facevo prima di questo

virus.

Mi ritengo molto fortunata perché a differenza di molte persone che sono rinchiusi in un palazzo io ho un giardino e quando mi sento un pochino triste esco fuori a giocare.

In questo momento mi piacerebbe donare il mio giardino a tutte le persone che non lo hanno così da poterle vedere felici all'aria aperta.

Penelope F. VA

Le cose che mi piacciono che sono infinite, infinite come le stelle o lo spazio.

Gli animali, per far capire all'uomo che anche loro sono esseri viventi e bisogna portargli rispetto.

Le mie avventure che sono un po' la mia vita.

I miei sogni che sono pochissimi, ma i pochi che faccio sono strani, la maggior parte parlano di cose belle e solo in casi molto rari vengono brutti.

I miei segreti che anche loro, come i sogni, sono pochi, li condivido solo con i miei migliori amici e mia sorella.

Le persone a cui tengo, perché loro mi sostengono e mi vogliono bene come io voglio bene a loro.

Ci metterei le mie maestre, perché grazie a loro imparo tutti i giorni cose nuove che mi servono a crescere, in parte è anche grazie a loro se oggi sono così.

Infine ci aggiungerei tutti i miei bei ricordi, per dargli sempre valore e non dimenticarli mai.

Lorenzo F. VA

Il fantasma di Canterville

La classe II C presenta un'opera senza tempo in una veste inedita: "Il fantasma di Canterville" a fumetti...

Scuola Secondaria



Aurora S. II C

Io resto a casa e...

Oggi con il mio papà abbiamo fatto un bel barbecue sul nostro terrazzo, lui mi ha detto che in gergo viene chiamato BBQ.

E 'stato un momento molto bello, tra me il mio papà perché abbiamo scelto la carne: bistecche e cosce di pollo, abbiamo preparato la brace e durante la cottura tra una chiacchiera e l'altra abbiamo cercato e letto come nasce il BARBECUE.

La storia del barbecue inizia con Cristoforo Colombo e il suo incontro con le tribù indigene sull'isola che lui stessa chiamò Hispaniola. Colombo scoprì che queste tribù erano solite cuocere la carne con un metodo unico e mai visto: su una fiamma indiretta, con l'aiuto del legno verde utile ad evitare la fiamma viva.

Gli spagnoli si riferivano a questo singolare metodo di cottura della carne chiamandolo "barbacoa", altri invece sostengono che la vera etimologia del termine barbecue derivi dall'espressione francese "de la barbe a la queue" (in italiano: dalla barba alla coda), con la quale veniva indicata la tecnica di cottura della carne che veniva arrostita intera, infilzata su uno spiedo.

La tecnica di cottura del barbecue si diffuse così a macchia d'olio tanto che il territorio che va dalla Carolina al Texas, fin al midwest di Kansas City, viene oggi identificato come la Barbecue belt (cintura del barbecue).

Il barbecue ha poi negli anni oltrepassato il limite geografico degli Stati Uniti per diventare una tecnica di cottura della carne praticata e amata anche nel resto del mondo. Io, papà e mamma ci siamo gustati dell'ottima carne cotta benissimo, accompagnata da un'insalatina ricca, ci siamo ripromessi di preparare il BBQ più spesso, la prossima volta griglieremo anche le verdure.



Antonio M. I C all'opera!!!

I Oggi pomeriggio con mamma abbiamo fatto Crostata di ricotta al limone che mangeremo domani a colazione

Ingredienti pastafrolla



Ingredienti ripieno:



Mamma ha preparato la pasta frolla e io mi sono dedicato al ripieno e poi ho steso la pasta.



Federico D.S. I C mentre stende la pasta frolla



Ed ecco il risultato domani vi farò sapere se è buona !



Lo chef Federico D.B. I C

Buona domenica di cambio dell'ora a tutti. Eravamo pronti a battere il record dell'ora di permanenza a letto quando invece i nostri piani sono falliti miseramente a causa di una sveglia rimasta attiva al solito orario dei giorni feriali!

Per aggiustare dunque il nostro umore abbiamo deciso di gratificarci ricelebando la festa del papà con le zeppole MADE IN "MY HOME" che già lo scorso giovedì ci hanno deliziati.

Dopo un primo piatto semplice ma sfizioso come il risotto al limone, abbiamo gustato i tipici dolci fritti del sud Italia.

Ecco gli ingredienti:

Risotto al limone:

- 240 g di riso
- 1 limone biologico
- ½ cipolla
- 600 g di brodo
- 20 g di burro
- 25 g di parmigiano

Zeppole:

- 80 g di burro
- 250 ml di acqua
- 150 g di farina
- 1 cucchiaino di zucchero
- 4 uova
- 1 scorza di limone



OGGI - CUCINO - O

Annuario pop art

Scuola Secondaria

della
classe
III C

A.S.

2019

2020



Annuario
pop art
della
classe III D
A.S.
2019
2020

Scuola Secondaria



FESTA DEL LIBRO...LASCIA IL TUO SEGNO NEL LIBRO ...

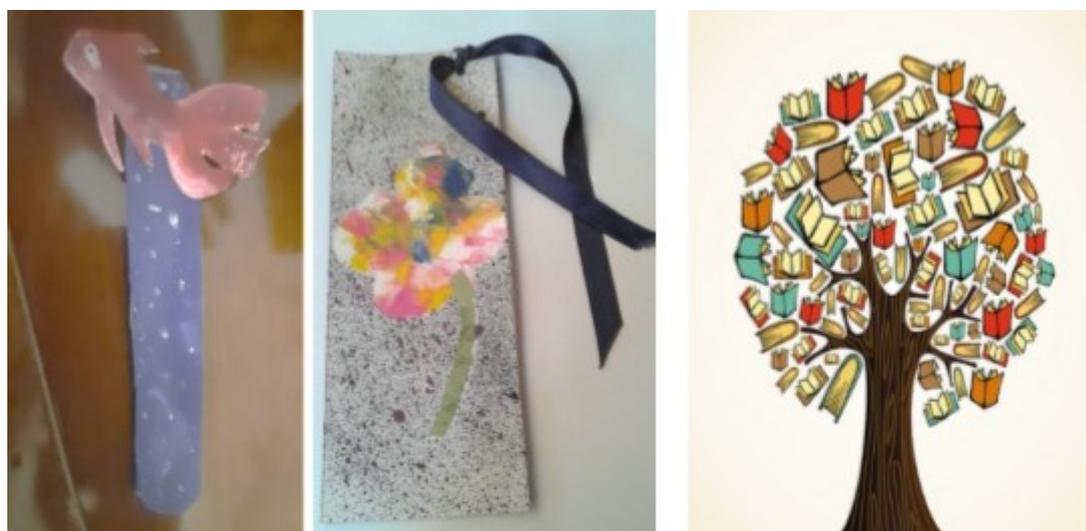
IL COVID NON CI HA FERMATI

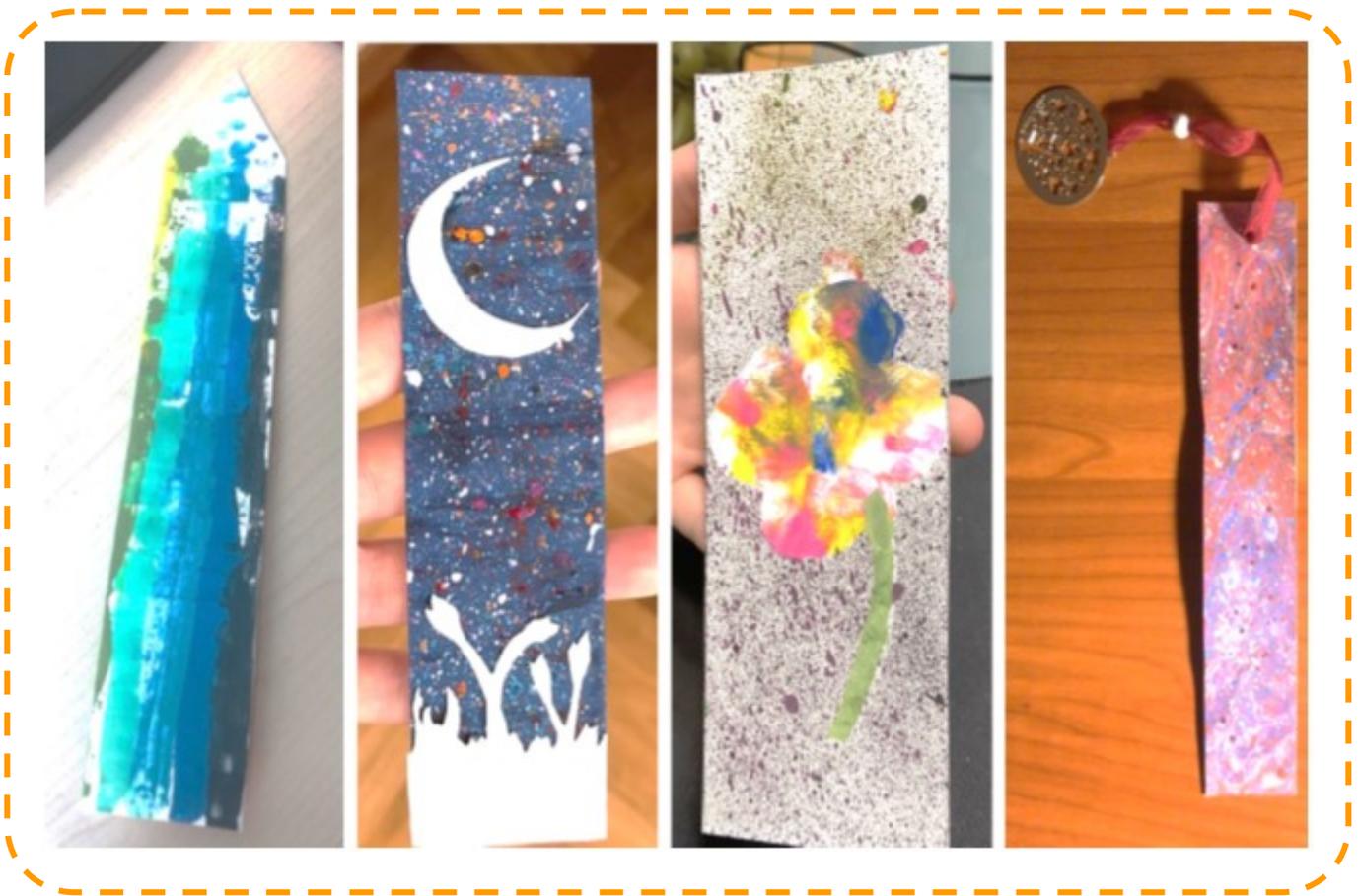
Durante il Mese di Maggio, la Biblioteca della nostra Scuola Secondaria festeggia i libri e la cultura con "La Festa dei Libri". All'interno di questa manifestazione si realizzano diverse attività tra cui il Concorso "Lascia il tuo segno nel libro": si tratta di un concorso che prevede la creazione di segnalibri. La scorsa edizione è stata un successo, tanti partecipanti, ma soprattutto tanti segnalibri bellissimi che abbiamo voltato, premiato e poi venduto nel Mercatino di fine anno. Con il ricavato dalla vendita dei segnalibri, come Referente della Biblioteca, nel mese di ottobre - durante la manifestazione #IoLeggoPerché - ha acquistato

libri che hanno arricchito la Biblioteca di Via Leonardi. E ora, in questi mesi di questo particolarissimo anno scolastico, anche se in quarantena, in DaD, in video lezione, ho riproposto il Concorso e i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo, alcuni hanno addirittura realizzato dei tutorial fotografici o video che hanno pubblicato su Piattaforma Edmodo. La Prof Ventura ha proposto delle tecniche simpatiche e originali per realizzare i manufatti e ha catalogato i bellissimi lavori dei nostri alunni che potete ammirare qui sul Giornalino. Quest'anno il concorso vede tutti vincitori!!!!

*La Referente Biblioteca Via Leonardi
Prof. Maria Lamia .*

Scuola Secondaria





23 Maggio: Giornata della Legalità

"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene"



In queste parole del giudice Paolo Borsellino, pronunciate oltre vent'anni fa, vi è tutta l'essenza di un messaggio che va oltre la semplice memoria delle commemorazioni.

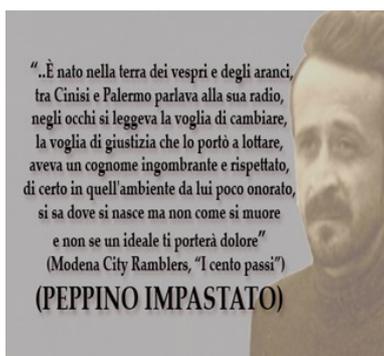
Il 23 maggio si celebra la Giornata nazionale della legalità, nella data dell'anniversario della strage di Capaci in cui, 28 anni fa, persero la vita Giovanni Falcone (Palermo, 18 maggio 1939 – Capaci, 23 maggio 1992), la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta.

Nel mese di maggio si ricorda anche l'omicidio di Peppino Impastato - Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino (Cinisi, 5 gennaio 1948 – Cinisi, 9 maggio 1978), è stato un giornalista e attivista italia-

no, noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra, a seguito delle quali fu assassinato il 9 maggio 1978.

Ricordiamo anche il giudice Paolo Borsellino (Palermo, 19 gennaio 1940- Palermo, 19 luglio 1992) vittima della Mafia nella strage di Via D'Amelio.

Ogni anno per celebrare questa giornata la nostra scuola ha sempre organizzato momenti di commemorazione; negli anni ha organizzato visioni di film e dibattiti, incontri con l'Associazione Libera e con la Biblioteca Casa dei Bimbi.



Quest'anno non vogliamo rinunciare a commemorare questa giornata così importante, vi diamo alcuni consigli rivolti soprattutto agli alunni più grandi ...

Si consiglia la visione del film "I CENTO PASSI" di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio nel ruolo di Impastato. Il film è una ricostruzione della vita ed attività di Peppino ed i "cento passi" sono proprio i passi, la distanza che effettivamente separava la casa del giornalista di Cinisi da quella del boss Tano Badalamenti (il bene è stato confiscato alla mafia e affidato a Giovanni Impastato).

Si consiglia anche il film "LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE" di PIF, in cui si racconta di tutti i protagonisti della lotta alla Mafia

Per gli appassionati di musica consigliamo la canzone "I CENTO PASSI" dei Modena City Ramblers; per chi ama leggere consigliamo "PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI" di Luigi Garlando del 2004.

Prof. Maria Lamia

Le realizzazioni artistiche di Martina A. e Vittoria D. L. della D

Martina A., Gabriele B. della I C



Considerazioni su gli usi e costumi del Giappone



Il Giappone è uno dei paesi più moderni e tecnologici del nostro pianeta, ma nonostante ciò è ancora fortemente legato alle sue nobili ed antiche tradizioni. Tra queste, quella che ancora conserva un fascino particolare ed è, per noi occidentali, legata al sensuale mondo delle geishe, è l'uso di abiti particolari quali il Kimono. Secondo me, non ha nulla a che vedere con i "costumi tipici" che da noi vengono esibiti in occasioni folkloristiche. Il Kimono giapponese non è semplicemente un abito, è una tradizione che racchiude una storia millenaria e che fascia di eleganza e grazia chi lo indossa. Esprime lo stato civile ed il rango sociale di chi lo veste. Infatti, a seconda della lunghezza delle maniche riusciamo a comprendere se una ragazza è sposata o meno; la preziosità del tessuto, che può essere ricamato a mano o stampato, ci indicherà l'appartenenza sociale della "donzella". E' un abito formale che si utilizza per lauree, matrimoni ed occasioni particolari. Fratello meno nobile del Kimono è lo Yukata, che viene realizzato in cotone ed è indossato per andare alle terme o ad eventi informali. Non so quanto possano essere pratici e comodi questi indumenti, che hanno un fascino parti-

colare e rievocano cerimonie del tè e danze con ventagli, ma sicuramente per le adolescenti italiane è molto meglio indossare leggings e scarpe da ginnastica. Non so come le mie compagne di classe potrebbero muoversi indossando un abito tradizionale giapponese, sicuramente ne guadagnerebbero in femminilità ed eleganza di movimenti, ma non credo riuscirebbero a camminare con naturalezza calzando "zori" e "tabi". A tale nobile e sobria tradizione, il popolo del sol levante contrappone una serie di usanze e consuetudini a dir poco bizzarre ed eccentriche. Chi di noi vorrebbe essere accolto in un hotel da un androi-

de che ti consegna le chiavi della tua stanza e ti dà il benvenuto? Chi vorrebbe prendere un treno ed essere pigiato dentro un vagone da uno spingi persone? Tutto ciò è la normalità in Giappone! Per non parlare poi della fobia nei confronti del numero quattro. Mi chiedo, come si organizza a pranzo una famiglia media di quattro persone? Faranno dei turni e non pranzeranno mai insieme? Oppure, acquisteranno uno di quei pupazzi assurdi che vengono offerti nei ristoranti per far sì che le persone non pranzino in solitudine? Tutto ciò è alquanto insolito, ma a me fa molta simpatia. Sicuramente per molti aspetti sono estrosi, ma sono anche un popolo che ha saputo mantenere intatta la propria storia millenaria ed ha saputo proiettarsi nel futuro con uno sguardo sempre rivolto al proprio glorioso passato.

Francesco D.I. IIIA



L'angolo del M.A.C.C.E.

MACCE SOLIDALE

Il MACCE, con una donazione di € 500, ha attivato il 1° maggio una raccolta fondi per la ricerca e attività assistenziali COVID19, in favore dell'INMI "Lazzaro SPALLANZANI", ospedale romano sempre all'avanguardia nella lotta alle malattie infettive.

Alla fine di maggio abbiamo ricevuto e inoltrato all'INMI la somma complessiva di € 2.230, pubblicando settimanalmente, sulla pagina facebook, l'elenco delle somme ricevute e i nominativi dei relativi donatori.

La campagna di solidarietà è stata alimentata anche dai docenti dei corsi Macce con proposte di iniziative on line (Concorso di fotografia e Incontri letterari), alle quali si accedeva con donazioni libere; inoltre, gli artisti dell'associazione hanno donato oltre 40 opere da assegnare ai partecipanti alla raccolta fondi.

Nel mese di maggio abbiamo assegnato 20 opere (quadri, ceramiche, porcellane, fotografie, etc) e, vista l'ulteriore disponibilità delle stesse, stiamo valutando se continuare a proporle anche per il mese di giugno.

Partecipare è semplice, basta fare un versamento minimo, per ogni 5€ versati viene assegnato un numero. Ai possessori dei primi 5 numeri estratti al gioco del lotto sulla ruota di Roma verranno attribuite le opere in palio nella settimana di riferimento.

La consegna delle opere avverrà alla ripresa delle attività sociali, mediante l'organizzazione di una mostra collettiva di tutte le opere donate.

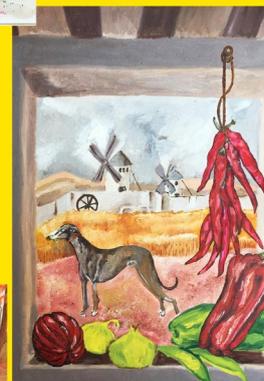
Per informazioni visitate la pagina <https://www.facebook.com/MACCE-194215390724648/>



MAGGIO SOLIDALE

Raccolta fondi, pro: "L. SPALLANZANI".

Opere donate dagli artisti: Alessandra Tomassoni SarEMMA Maria Alberico Rosella Camilluzzi
Tullio Princigallo Carla Beninca Lina Di Leo Bruno Appodio
Anna Maria Maddalena Anna De Santis



Sublime 2020

Giornata Mondiale della Poesia UNESCO 21 Marzo

“UNA POESIA FA PRIMAVERA” Concorso di Poesia e Concorso

Letterario “Memorie della quarantena”. Edizione straordinaria 2020.

Il Macce, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Stabilini, ha bandito un concorso di poesia on line, in sostituzione del reading celebrativo della Giornata Mondiale della Poesia del 21 marzo, e l'iniziativa si sta ormai avviando alla conclusione prevista per il 30 giugno.

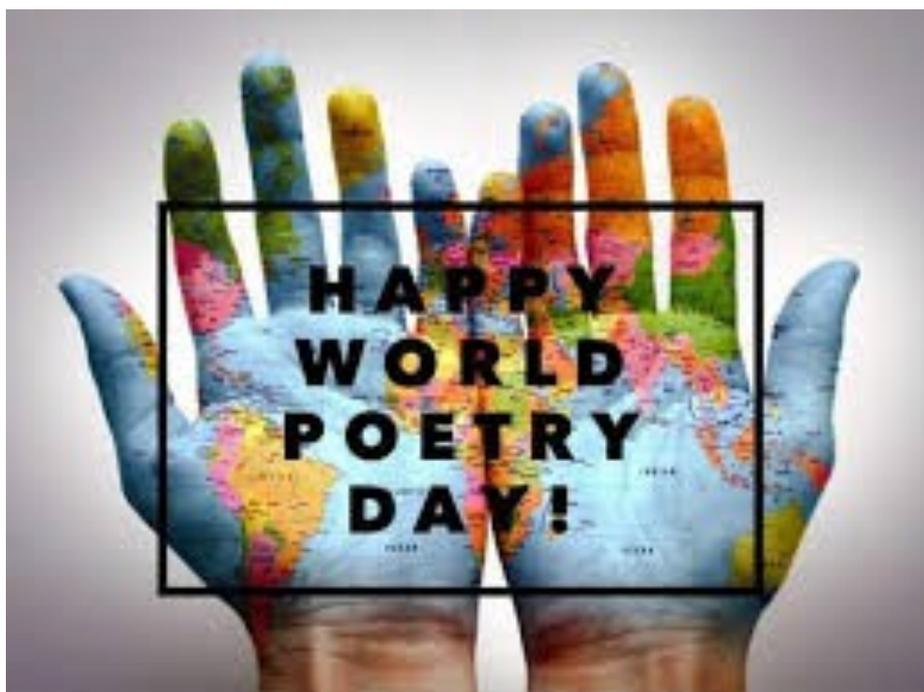
L'imminente chiusura dell'anno scolastico induce, tuttavia, a fare un bilancio provvisorio dei risultati conseguiti, sia in termini di opere inviate che di pubblico raggiunto.

Questi i numeri rilevati, alla fine del mese di maggio:

- a) N.12.038 persone raggiunte dai post;
- b) N.28.129 visualizzazioni delle poesie;
- c) N. 2.028 like sulle poesie;
- d) N. 172 poesie e un video partecipanti al concorso;
- e) N. 6 gli Istituti comprensivi di appartenenza dei “Piccoli poeti” partecipanti;
- f) N. 12 poesie di poeti adulti.

La graduatoria provvisoria pubblicata on line è aggiornata alla data dell'11 maggio e potrà ancora essere modificata con un like.

Grazie al lavoro delle docenti, gli studenti della scuola primaria e secondaria dell'istituto comprensivo



Stabilini hanno aderito all'iniziativa in maniera massiccia, dando testimonianza che la partecipazione all'evento “Una poesia fa primavera” è un appuntamento al quale non ci si sottrae, neanche in presenza di condizioni avverse, come accaduto quest'anno.

D'intesa con la Dirigente scolastica abbiamo voluto lanciare, per il mese di giugno, anche un concorso letterario “MEMORIE DELLA QUARANTENA”, al quale sarà possibile partecipare, inviando brevi racconti, riflessioni e proposti ai tempi del Coronavirus.

Le ulteriori poesie e i testi, a tema libero, dovranno essere inviati all'indirizzo email: macce.presidente@gmail.com, e

verranno pubblicati sulla pagina facebook : <https://www.facebook.com/MACCE-194215390724648/> .

L'invio dei testi implica l'accettazione del Regolamento pubblicato sul sito associativo: www.macce.it. (LIBERAIDEE).

La cerimonia di premiazione delle opere vincitrici del concorso avverrà nel corso del nuovo anno scolastico.

Buone vacanze!

#andràtuttobene

I.C. Via P. Stabilini

Il testo dell'Inno nazionale

The screenshot shows the school's website interface. At the top, there's a navigation menu with links like 'Home', 'Le Scuole', 'Didattica', 'Segreteria', 'Doveci è AIA', 'Area Famiglie', 'Login', and 'Area Riservata'. Below this, there are several informational boxes: 'Menu Trasparenza' with logos for 'SAPARISSE', 'PADO ORINA', 'URP', and 'Legati'; 'In Evidenza' with a table of dates and topics; and 'Calendario Eventi' for November 2018. A prominent red arrow points to the 'School Magazine' banner at the bottom left of the page.

IC VIA STABILINI
Via P. Stabilini 19 - 00173 Roma

<http://www.icstabilini.edu.it>

Scrivici a : giornalinostabilini@gmail.com

CI TROVI NELLA HOME PAGE DEL SITO WEB DEL NOSTRO ISTITUTO

CLICCA SUL BANNER 

E POTRAI SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALINO!